



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
 Il fondo sanitario per il tuo benessere

Welfare aziendale, zero tasse per le erogazioni dei datori di lavoro

Primo passo con la Legge di Stabilità 2016 e circolari successive. Tassazione agevolata al 10% dei premi di risultato

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Prevenzione, detassazione, iscrizione. Mi piace partire da queste tre parole chiave per riassumere il contenuto di questo numero, che dà il benvenuto agli iscritti dopo la pausa estiva.



La prevenzione, come sapete, è un punto fermo di Assidai: perciò abbiamo accolto con grande soddisfazione i risultati di "Manager in Salute" con adesioni record in Lombardia e Lazio e un significativo riscontro in Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna.

Passiamo alla detassazione. L'ultima Legge di Stabilità e le successive circolari dell'Agenzia delle Entrate prevedono importanti novità: tassazione agevolata dei premi di risultato e una loro detassazione totale nel caso, al verificarsi di determinate condizioni, vengano convertiti in benefit associabili al welfare aziendale. Una categoria, quest'ultima, che il legislatore ha anche ridefinito inserendo l'assistenza a familiari anziani o non autosufficienti. Una svolta che conferma come misure di sistema possono creare un circolo virtuoso con i fondi sanitari integrativi e dunque anche con Assidai.

Per chiudere, ricordo la campagna per l'iscrizione (o il rinnovo) al nostro Fondo. L'invito è di contattarci per conoscere ciò che facciamo e iscriverci, o rinnovarci la vostra fiducia, ove possibile avvalendosi della domiciliazione bancaria, uno strumento che presenta notevoli vantaggi per gli iscritti e garantisce maggiori efficienze al Fondo. Buona lettura.

Un "allargamento" del perimetro del welfare aziendale, che non concorrerà al calcolo dell'Irpef, e tassazione zero per i dipendenti che scelgono di convertire i premi di risultato del settore privato di ammontare variabile in benefit compresi nell'universo del welfare aziendale stesso. In alternativa i benefit saranno soggetti a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 10%. Sono queste le principali novità chiave previste nella Legge di Stabilità 2016 che, anche in base ai successivi e recenti chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate, potrebbero fornire ulteriori stimoli allo sviluppo di questo settore in Italia.

La Legge ha ridefinito le erogazioni del datore di lavoro che configurano il cosiddetto "welfare aziendale". Si tratta di prestazioni, opere e servizi corrisposti al dipendente in natura o in forma di rimborso per spese aventi finalità di rilevanza sociale. Questi be-

nefit sono esclusi dal reddito di lavoro dipendente: per questo, qualora il lavoratore decidesse di convertire - entro il limite di importo complessivo di 2.000 euro lordi - i premi di risultato agevolati nei benefit appartenenti al "welfare aziendale", potrebbe detassarli completamente. Il perimetro è stato allargato e ora comprende anche servizi come l'educazione, l'istruzione, anche in età prescolare, la frequenza di ludoteche, di centri estivi e invernali oppure ulteriori benefit, sempre erogati dal datore di lavoro, per fruire di servizi di assistenza destinati a familiari anziani o co-

munque non autosufficienti. Insomma, una consistente area di servizi a tassazione zero di cui possono usufruire solo i dipendenti entro i 50mila euro di reddito, i quali scelgono di convertire in questa forma di supporto alla vita familiare i premi di risultato soggetti ad imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali nella misura del 10%. È chiaro che si tratta di un primo passo per incentivare la diffusione del welfare aziendale nelle imprese e che, in attesa di iniziative più significative, aumenta i margini di azione e di diffusione dei servizi di Assidai.



BATTERE LA CRONICITÀ CON LA PREVENZIONE

DA FEDERMANAGER
UNA PROPOSTA
DOCUMENTATA
E SOSTENIBILE,
DA INSERIRE NELLA
PROSSIMA LEGGE
DI STABILITÀ,
PER LIMITARE
L'IMPATTO SOCIALE
E FINANZIARIO
DELLE PATOLOGIE

Una proposta precisa, documentata e sostenibile dal punto di vista finanziario per limitare l'impatto delle patologie croniche. La Commissione Sanità di Federmanager - di cui fa parte Assidai - è partita proprio dall'analisi del neo Piano nazionale della Cronicità, attualmente all'esame della Conferenza Stato-Regioni, per ragionare su un intervento specifico da costruire in un'ottica di sinergia tra Sistema sanitario nazionale e Sanità integrativa. L'iniziativa parte da un dato di fatto: le cronicità più diffuse nel nostro Paese sono obesità, diabete, ipertensione, dislipidemie e altre malattie cardiovascolari, problematiche respiratorie, oltre ovviamente alle patologie oncologiche.



Ad oggi, il loro impatto clinico, sociale ed economico è rilevante, ma potrebbe essere ancora di più in futuro a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. Ecco perché un tema cruciale è quello della prevenzione, che per essere utile deve essere mirata e personalizzata, e degli stili di vita corretti. Per questo, secondo Federmanager, non solo la prevenzione dovrebbe essere ricompresa nell'elenco delle "prestazioni vincolate" (quelle che i Fondi sanitari integrativi devono assicurare nella misura del 20% delle proprie risorse)

ma è importante che sia incentivata con appropriatezza, con una programmazione basata su studi epidemiologici e diagnostici precisi.

L'idea è quella di farsi promotori di modifiche legislative che sono necessarie sia presso il ministero della Salute sia presso la Presidenza del Consiglio, istituzionalizzando il dialogo già avviato con un duplice obiettivo: individuare le soluzioni più idonee per la sostenibilità del sistema sanitario e dare impulso alla sanità integrativa, sostenendo la diffusione del welfare sanitario in

azienda attraverso l'adozione di misure di fiscalità di vantaggio da inserire già nella prossima Legge di Stabilità.

Gli aspetti tecnici che riguardano la possibilità di incentivare ulteriormente il welfare saranno oggetto di un confronto diretto tra gli economisti di Palazzo Chigi e la struttura federale, mentre si è già al lavoro per offrire un contributo manageriale alle attività che il ministro Beatrice Lorenzin e il direttore generale alla programmazione sanitaria, Renato Botti, stanno portando avanti al ministero della Salute.

IL PUNTO DI VISTA

DIALOGO APERTO CON IL GOVERNO

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Innovazione, ampliamento dei servizi e responsabilità sociale sono tre linee guida vincolanti per i Fondi sanitari integrativi del sistema Federmanager. Intendiamo svilupparle in modo propulsivo: investire nella sanità digitale e nelle tecnologie, mettere in rete le best practice, connettere l'industria della medicina con la ricerca, occuparsi della long term care

e della cronicità, diffondere una vera cultura della prevenzione, promuovere formazione e informazione corrette. La sanità integrativa è sempre più presente nelle aziende e nei contratti di lavoro, ma di fatto non ha ancora raggiunto una massa critica. Per diffondere il welfare integrativo, e il suo effetto win-win sul mondo del lavoro e della sanità, stiamo dialogando con la Presidenza del Consiglio. Ho avuto modo di confrontarmi con il Sottosegretario Tommaso Nan-

nicini e con il Professor Marco Leonardi, che sta lavorando direttamente alla stesura della prossima Legge di Stabilità, per favorire misure fiscali che, sulla scia di quanto già avvenuto quest'anno, estendano la detassazione agli interventi di welfare aziendale. L'idea, su cui il governo sta mostrando sensibilità, è di sostenere gli sforzi di imprese e lavoratori per irrobustire il sistema sanitario attraverso un utilizzo intelligente della contrattazione.

UNA METROPOLI DA VIVERE IN SALUTE

ECCO IL DECALOGO, REALIZZATO DA HEALTH CITY THINK TANK, PER UNA CITTÀ CHE INTERPRETA IL BENESSERE COME BENE COLLETTIVO

Nei prossimi decenni la popolazione urbana rappresenterà il 70% di quella globale, mentre in Italia il 37% della popolazione già risiede nelle 14 Città Metropolitane. Bastano questi numeri per intuire come l'urbanizzazione e la configurazione attuale delle città offrano per la salute pubblica e individuale tanti rischi quante opportunità, anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione. Per questo l'Organizzazione mondiale della Sanità ha coniato il termine "healthy

city", che descrive una città finalmente conscia dell'importanza della salute come bene collettivo e che, quindi, mette in atto delle politiche chiare per tutelarla e migliorarla. In questo contesto si colloca il Manifesto "La Salute nelle Città: il bene comune", realizzato

dall'Health City Think Tank: esso delinea i punti chiave che possono guidare le città a studiare e approfondire i determinanti della salute nei propri contesti urbani e a fare leva su di essi per escogitare strategie per migliorare gli stili di vita e lo stato di salute del cittadi-

no. Ogni punto del Manifesto contiene le azioni prioritarie per il raggiungimento di questo obiettivo, promuovendo partenariati pubblico-privato per l'attuazione di progetti di studio sull'impatto dei determinanti di salute nei contesti urbani.

"LA SALUTE NELLE CITTÀ: IL BENE COMUNE"

Ogni cittadino ha DIRITTO A UNA VITA SANA e integrata nel proprio contesto urbano. Bisogna rendere la salute dei cittadini il fulcro di tutte le politiche urbane

Inserire l'EDUCAZIONE SANITARIA in tutti i programmi scolastici

Incoraggiare STILI DI VITA SANI nei luoghi di lavoro, nelle grandi comunità e nelle famiglie

Ampliare e migliorare l'ACCESSO ALLE PRATICHE SPORTIVE e motorie per tutti i cittadini

Sviluppare POLITICHE LOCALI DI TRASPORTO URBANO orientate alla sostenibilità ambientale e alla creazione di una vita salutare

Considerare LA SALUTE DELLE FASCE PIÙ DEBOLI e a rischio quale priorità per l'inclusione sociale nel contesto urbano

Studiare e monitorare a livello urbano i DETERMINANTI DELLA SALUTE DEI CITTADINI, attraverso una forte alleanza tra Comuni, Università, Aziende sanitarie, Centri di ricerca, industria e professionisti

Assicurare un alto livello di ALFABETIZZAZIONE SANITARIA per tutti i cittadini

Promuovere una CULTURA ALIMENTARE appropriata attraverso programmi dietetici mirati, prevenendo l'obesità

Creare iniziative locali per promuovere l'adesione dei cittadini ai PROGRAMMI DI PREVENZIONE PRIMARIA



LA VERA SVOLTA PARTE DALLA NUTRIZIONE

"CRITICITÀ IN NUTRIZIONE CLINICA E PREVENTIVA: LE PRIME DIECI SFIDE ITALIANE"

SOVRAPPESO-OBESITÀ
3,6 milioni di italiani tra 18 e 65 anni, 1,8 milioni di anziani, 1,4 milioni di obesi con peso normale, 1 milione di obesi con indicazione alla chirurgia bariatrica, 115.000 bambini di 8-9 anni

DIABETE MELLITO TIPO 2
3 milioni di adulti, 1 milione che non sa di esserlo

SARCOPENIA
3,95 milioni di ultra 60enni

MALNUTRIZIONE CALORICO-PROTEICA
2,9 milioni di pazienti acuti, 450.000 malnutriti per non intervento sanitario

DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL'ALIMENTAZIONE
250.000 nella fascia d'età 18-25

COMPORAMENTI NUTRIZIONALI A RISCHIO
4,1 milioni di italiani poveri e 1,4 milioni di bambini poveri

NUTRIZIONE ARTIFICIALE DOMICILIARE
19.500 pazienti attesi all'anno con trend in crescita

TOSSINEFIZIONI ALIMENTARI
360.000 denunce all'anno

NUTRACEUTICA
18,5 milioni di italiani con almeno una patologia cronica

CARENZE NUTRIZIONALI
10,8 milioni di donne in età fertile; 9,4 milioni di anziani



A LIVELLO MONDIALE, IL FUMO DI SIGARETTA E IL BINOMIO GUERRE-TERRORISMO "COSTANO" ECONOMICAMENTE PIÙ DELL'OBESITÀ

Sono almeno 17 milioni gli italiani che soffrono di malattie legate a problematiche nutrizionali, con un impegno economico per la collettività non inferiore ai 25 miliardi di euro l'anno. Un trend in crescita, purtroppo, sia per il nostro Paese sia per il resto del mondo, fortemente correlato alla diffusione di stili di vita errati, non contrastabili con il solo intervento sanitario (preventivo e curativo). Basta pensare che, in termini di aggravio economico a livello mondiale, la sola obesità si colloca al terzo posto dopo il

fumo di sigaretta e il binomio guerre-terrorismo. Per la prevenzione, poi, in Italia attualmente si spende circa il 4,2% della spesa sanitaria, a fronte del 5% prestabilito, laddove già uno studio Ocs 2010 ha evidenziato come in alcune nazioni (Canada, Olanda, Spagna, Francia, Usa) un incremento (+1%) della spesa in prevenzione abbia portato a una progressiva riduzione (-3%) della spesa per prestazioni curative. Ecco perché serve una stretta interazione fra i vari "attori" del sistema: consumatori, nutrizionisti, mondo agricolo, ma anche politici e amministratori. In questo senso, l'Adi - l'Associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica - con il "Manifesto delle criticità in Nutrizione Clinica e Preventiva per il quadriennio 2015-2018" ha voluto affrontare questa problematica in maniera strutturale e concreta.

RUSH FINALE SU ISCRIZIONI E RINNOVI

C'È TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE. TERMINE A FINE OTTOBRE PER IL CAMBIO DEL PIANO SANITARIO

Ancora tre mesi abbondanti. Scade il prossimo 31 dicembre il termine per effettuare nuove iscrizioni ad Assidai (o per rinnovarle) mentre fino al 31 ottobre coloro che sono già iscritti possono effettuare l'eventuale cambio di piano sanitario o comunicare l'eventuale disdetta. Partiamo da una premessa, che è anche una domanda: chi si può iscrivere ad Assidai? Tutti i dirigenti e i quadri in servizio, pensionati o inoccupati iscritti alle organizzazioni territoriali che aderiscono a Federmanager oppure associati ad altra Federazione aderente alla Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità; oppure, ancora, i consulenti che svolgono attività di lavoro autonoma iscritti a Federprofessional. A tutti coloro che non sono ancora iscritti ad Assidai va ricordato che nessun altro fondo sanitario integrativo offre lo stesso ventaglio di agevolazioni e vantaggi a livello di benessere individuale e familiare. Tra questi spiccano: nessun limite di



età e nessun questionario anamnestico, il mantenimento dell'iscrizione ad Assidai anche in caso di cambio di azienda, la validità delle coperture assistenziali in tutto il mondo, contributi ridotti per i più giovani e nessun anticipo del paga-

mento per le prestazioni effettuate in centri clinici convenzionati.

Del resto, anche nel 2016, Assidai ha continuato la sua politica di introduzione di significativi miglioramenti a favore degli iscritti. Nel 2015 erano già stati mossi passi importanti in questo senso: il Fondo, per esempio, si era fatto carico dell'Iva non più rimborsata dal Fasi a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) tra Federmanager e Confindustria (fine 2014) e aveva esteso la copertura sulla non autosufficienza anche al coniuge o al convivente more uxorio.

Inoltre, continuano a confermarsi tempi medi di rimborso inferiori alla metà dei 60 giorni previsti dallo statuto, a fronte di un ampio network convenzionato presente su tutto il territorio nazionale e utilizzato con sempre maggior frequenza.

MANAGER IN SALUTE, SUCCESSO PER LA CAMPAGNA

La prevenzione "chiama" e gli iscritti rispondono presente. I risultati della campagna "Manager in Salute", promossa da Federmanager e Assidai in collaborazione con RBM Salute, sono stati incoraggianti e hanno registrato molte adesioni in Lombardia e Lazio senza trascurare i significativi risultati ottenuti anche in Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Innanzitutto va rilevato che, a dispetto del ristretto lasso di tempo (giugno e luglio) per sottoscrivere l'iniziativa, le ade-

sioni sono state numericamente soddisfacenti e al di sopra delle aspettative. Del resto, il tema della prevenzione è sempre più attuale: il recente Rapporto Osservasalute 2015 ha evidenziato come in Italia, per la prima volta nella storia, l'aspettativa di vita risulta in calo proprio a causa della scarsa attenzione a stili di vita corretti e soprattutto sani. La campagna "Manager in Salute" prevedeva, per tutti gli iscritti Assidai, la possibilità di fruire, senza alcun costo aggiuntivo, di un test cardiovascolare da sforzo (il cosiddetto "ecg sotto sforzo") e di un controllo bioimpedenziometrico, che permette di misurare l'idratazione dell'individuo e il corretto bilanciamento tra la massa grassa e quella magra. Nei mesi di giugno e luglio 2016 è stato possibile prenotare il pacchetto contattando direttamente i Centri Autorizzati Previmedical per usufruirne subito o entro la fine dell'anno.



IL JOLLY DOMICILIAZIONE

Semplicità, comodità, velocità, tracciabilità e sicurezza. Rinnovare l'iscrizione ad Assidai usando la domiciliazione bancaria presenta vantaggi sia per il Fondo, che diventa più efficiente grazie alla riduzione dei costi amministrativi e di gestione, sia per gli iscritti. Le parole chiave sono cinque e riassumono il senso e la razionalità di questa scelta:

- ☛ **Semplicità:** basta compilare e firmare il modulo SEPA che Assidai predispone e inviarlo tramite posta (Via Ravenna 14, 00161 Roma) o fax ai numeri 06 44252612 - 06 92958406.
- ☛ **Comodità:** una volta inviato il modulo, l'iscritto non dovrà più fare nulla.
- ☛ **Velocità:** l'uso della domiciliazione evita inutili code agli sportelli bancari.
- ☛ **Tracciabilità:** ciascun iscritto avrà direttamente sul proprio conto corrente traccia del contributo versato.
- ☛ **Sicurezza:** l'iscritto non correrà il rischio di dimenticare di versare il contributo ad Assidai e sarà così sempre tutelato.